

di persuaderlo delle inesattezze di certe sue opinioni, probabilmente, se Ella avesse avuto la volontà di persuadersi, sarebbe rimasto persuaso.

Quanto all'opificio militare, lo assicuro che è mia intenzione di diminuirne la spesa pur conservandolo, perchè è necessario ed utile per l'esercito.

Compans. Lo ringrazio, come consigliere comunale di Torino.

Presidente. L'onorevole Merlani ha facoltà di parlare.

Merlani. Una parola all'onorevole Borgatta. L'onorevole Borgatta ha tacciato coloro che siedono su questi banchi, e me specialmente, di contraddizione: ha detto, cioè, che noi, mentre chiediamo ad ogni momento economie in certi capitoli, chiediamo anche aumenti di spesa.

L'onorevole Borgatta deve sapere che noi siamo fautori delle economie utili e feconde, e non di quelle inutili e dannose, specialmente poi quando le economie si fanno sopra le misere paghe dei poveri operai i quali, dopo aver lavorato quattordici o quindici anni pel Governo, possono essere senza altro licenziati, senza il più lontano diritto a pensione.

Io prendo atto molto volentieri delle dichiarazioni del ministro, il quale ha riconosciuto che il nostro ordine del giorno risponde a giustizia, ed ha promesso che si metterà d'accordo, in questo, col ministro della marina, per poter parificare una buona volta, almeno per quanto è possibile, la condizione degli operai dipendenti dal Ministero della guerra, a quella degli operai dipendenti dal Ministero della marina.

Ha detto l'onorevole ministro che ci sono leggi differenti, e che queste trattano differentemente gli operai. A me pare che la differenza non sia tanto nelle leggi, quanto nei regolamenti. Per esempio, l'ultima legge del 1892, relativa agli operai della marina, dà ai medesimi la insequestrabilità degli stipendi e delle paghe: per gli operai, invece, della guerra c'è un semplice regolamento: e l'onorevole ministro mi insegna che questo regolamento i magistrati non vogliono applicarlo, perchè è incostituzionale. Dunque, mentre gli operai della marina hanno la sicurezza matematica che i loro stipendi non saranno sequestrati, gli operai della guerra

possono avere da un momento all'altro il sequestro dei loro stipendi.

Giacchè mi trovo a parlare, consenta il ministro che io gli faccia un'altra raccomandazione, relativa alle cooperative di lavoro.

Voglia il ministro della guerra pregare la sua amministrazione di non volere ad ogni momento elevare ostacoli o di contabilità, o di procedura, i quali allontanano dall'amministrazione stessa le cooperative di lavoro, le quali, mentre fanno tanto bene allo Stato, danno immenso vantaggio alle classi lavoratrici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Il ministro della guerra ha dichiarato che la domanda da noi fatta, graverebbe eccessivamente sul bilancio. Dipende da lui che questa spesa gravi nella minor misura possibile, lasciando alle loro famiglie i congedati.

Del resto, ciò che domandiamo è già attuato in altre Nazioni. Ora, come voi prendete ad esempio queste Nazioni per la organizzazione militare, prendetele anche ad esempio in ciò che fanno a favore del soldato. C'è la Francia che dà i *vingt sous* ai richiamati: dà cioè venti soldi al giorno alle famiglie dei richiamati. Fate altrettanto voi!

Il ministro della guerra ci ha detto che si occupa della cosa e sta studiando una soluzione. Io dichiaro che se debbo giudicare dai fatti che sono a mia conoscenza posso dire che non se ne cura. Non se ne cura, perchè quest'anno, perfino le amministrazioni ferroviarie sulle quali il Governo può direttamente influire, hanno licenziato quasi un centinaio di impiegati perchè sono stati richiamati sotto le armi per un periodo non so se di due o tre mesi, e quando sono tornati, i loro posti erano già occupati e le amministrazioni hanno loro detto: non ho più bisogno dell'opera vostra, del vostro servizio. Perfino un impiegato postale, dipendente direttamente dal Governo, è stato licenziato. Dunque, se debbo giudicare da questi fatti, io debbo concludere che il ministro non si cura molto della questione. Nondimeno, io prendo atto delle dichiarazioni che egli ha fatte oggi, e della sua promessa di studiare: aspetterò l'esito di questi studi, augurandomi che non siano troppo lunghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

Pais, relatore. Gli onorevoli Bonardi e Mer-